



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*  
*DISTRETTO SCOLASTICO n. 22*  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MONTALTO SCALO"**  
*Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria*  
*Scuola Secondaria di 1° Grado con Percorso a indirizzo musicale*  
Via Cosenza, 38  
**87046 SETTIMO di MONTALTO UFFUGO (CS)**



Tel. 0984/1525060 - C.F.80002540781- C.M. CSIC88900D - C.U. UFYMVX

PEO [csic88900d@istruzione.it](mailto:csic88900d@istruzione.it)- PEC [csic88900d@pec.istruzione.it](mailto:csic88900d@pec.istruzione.it) - SITO WEB <http://icmontaltoscalo.edu.it>



## **IL QUADRO NORMATIVO**

Il D. Lgs. 66/2017 sancisce che l'inclusione scolastica (... risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (...) nella prospettiva della migliore qualità di vita....) e ancora che (...si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio...).

Il Decreto assegna a ciascuna istituzione scolastica il compito di predisporre il Piano per l'Inclusione "(... che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica ...) e il compito di istituire il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) con il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione.

La recentissima nota MIUR AOODPIT 1143 del 17 Marzo 2018 avente ad oggetto “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno” ribadisce che *(...la scuola ha il dovere di garantire una proposta di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni potenziali ed interessi ...)*.

La nota MIUR 2563 sottolineava, già nel 2013, come *(...la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno sono principi costituzionali ...)*. Gli strumenti operativi per l’esercizio di questo diritto sono forniti dal D.M. del 27/12/2012 – Direttiva del Ministro Profumo sui BES – e dalla C.M. 8 del 6/3/2013. Dette disposizioni, unitamente alla L. n.170/10, completano, in un quadro organico la normativa sull’inclusione scolastica. In particolare, la Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d’integrazione scolastica (L. n.517/77) e che ha posto il modello italiano tra i migliori in Europa, un’unica strategia d’intervento secondo un approccio educativo nuovo e non discriminante.

La citata direttiva “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” precisa la strategia inclusiva della scuola italiana per la realizzazione del diritto all’apprendimento per tutti, estendendo la responsabilità della scuola all’area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

## **IL PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE**

Il Piano Annuale per l’Inclusione, parte integrante del PTOF, costituisce per la scuola un impegno programmatico per l’inclusione di tutti e di ciascuno. Esso, oltre a indicare gli ambiti d’intervento individuati a seguito di analisi delle criticità, è anche strumento di monitoraggio delle azioni realizzate in merito alle esigenze concrete degli studenti. Nel PAI si elencano e analizzano le risorse professionali e le esperienze effettuate, i piani d’intervento e le azioni di formazione a livello di istituto, provinciale e regionale.

La logica è quella del miglioramento continuo, dell’innalzamento del grado complessivo d’inclusione, della qualità dell’istruzione per garantire il successo scolastico di tutti gli allievi. Il documento raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che s’intendono attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi individuati. I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla legge 104/92, degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla legge 170/2010 e, ancora, gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una situazione socioculturale particolarmente svantaggiata.

Nel documento trovano collocazione gli obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico successivo, gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo, la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e all'esterno, in rapporto ai diversi servizi esistenti, il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Trovano altresì collocazioni gli interventi per lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, per la valorizzazione delle risorse esistenti, per l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione e per favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola.

### **GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI**

L'Istituto Comprensivo di Montalto Uffugo Scalo sempre attento a leggere e a rispondere in maniera adeguata e articolata ai bisogni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone, attraverso lo sviluppo di una cultura dell'inclusione, affinché nessuno resti indietro, di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca ed in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare. I percorsi educativi e didattici, opportunamente sviluppati, espressione della ricerca flessibile e personalizzata, mirano a permettere a ciascun alunno, dalla sua situazione di partenza, di sviluppare la migliore competenza possibile.

Per raggiungere gli obiettivi si fa leva sui punti di forza rilevati e consolidati negli anni:

- La presenza di Docenti Referenti dotati di competenze specifiche;
- La predisposizione di strumenti atti a favorire l'attuazione di specifici Piani di Intervento;
- La calendarizzazione di incontri periodici con le famiglie degli alunni BES;
- L'ottimizzazione delle risorse umane e professionali individuate nelle figure dei docenti di sostegno, attraverso un'organizzazione che avvantaggi gli alunni nella pluralità e nella differenziazione dell'offerta;
- La presenza di docenti che fanno uso di tecnologie e metodologie innovative;
- La presenza di LIM in molte classi/sezioni che consentono una didattica più stimolante e moderna;
- L'organizzazione di attività per piccolo gruppo per interventi di consolidamento e recupero;
- L'attuazione di un progetto di continuità verticale che consente di documentare sin dall'anno precedente le esigenze degli alunni con difficoltà;
- La formazione/aggiornamento del personale (La partecipazione ai corsi di aggiornamento, rivolti ai docenti per favorire l'acquisizione di strategie didattiche

laboratoriali, di apprendimento cooperativo e per stimolare il pensiero computazionale quale procedura per apprendere).

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2022/2023**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

Le azioni del Piano Annuale dell’Inclusività si realizzano attraverso una organizzazione della scuola che vede nel GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), istituito con decreto prot. 6271/07-05 del 30/10/2017, l’organo designato per supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano Per l’Inclusione (D.Lgs 66/2017, art.9 c.8).

Ai docenti curricolari e di sostegno facenti parte del gruppo di lavoro, sono affidati compiti specifici da svolgere con l’obiettivo del miglioramento rispettando modalità e tempistiche predefinite.

Il Dirigente Scolastico nel suo ruolo di coordinatore del GLI, individua e nomina, sulla base delle professionalità di ognuno, i docenti Referenti e assegna ad essi compiti e funzioni

#### **All’inizio dell’anno scolastico**

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte).
- Analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e avanzare proposte d’intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività d’integrazione.
- Calendarizzare gli incontri operativi
- Raccogliere e coordinamento le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- Formulare proposte per la formazione e l’aggiornamento dei docenti;

#### **Entro il mese di Novembre**

- ✓ Elaborazione di PEI e di PDP

#### **Alla fine del primo quadrimestre**

- ✓ Proporre l’acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con particolari esigenze;

## **A conclusione dell'anno scolastico**

- ✓ Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES da sottoporre all'approvazione del Collegio dei docenti e inviare ai competenti Uffici dell'USR.

## **I compiti delle figure interne ed esterne interessate al processo di inclusione.**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Coordina il GLI, IL GLO.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
- Individua criteri per l'assegnazione delle risorse professionali, considerando prioritario l'aspetto della valorizzazione delle competenze di ciascuno.
- Promuove la formazione specifica del personale docente.
- Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio d'informazioni tra scuola e territorio.
- Promuove e presiede le riunioni dei Gruppi di Lavoro Specifici.

### **DOCENTE REFERENTE/COORDINATORE PER L'INCLUSIVITA'**

- Monitora periodicamente il Piano Annuale dell'Inclusività presentando al Collegio dei docenti le risultanze
- Dà supporto e consulenza ai Cdc per la stesura/compilazione dei PEI E PDP
- Partecipa ad attività di formazione, individuazione di strumenti ed ausili didattici per favorire l'integrazione e l'apprendimento
- Collabora con il Dirigente Scolastico e raccorda le diverse realtà (scuola, ASP, famiglie, Enti Territoriali)
- Raccoglie richieste e consulenze relativamente all'acquisto di materiale didattico specifico
- Favorisce la veicolazione d'informazioni su corsi di aggiornamento, seminari, testi, riviste attinenti l'inclusione, l'handicap, il disagio, lo svantaggio.
- Rileva il numero degli alunni DSA presenti nell'Istituto.
- Fornisce le indicazioni per la stesura del PDP nell'ambito dei Consigli di classe e ne fornisce gli strumenti di cui la scuola è dotata.
- Fornisce ai colleghi curriculari indicazioni circa le modalità di intervento didattico/educativo.
- Cura la raccolta dei PDP.

## **IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

- Evidenzia i casi di BES presenti nella classe, segnalando alle figure Referenti.
- Partecipa agli incontri GLO E GLI.
- Elabora nella collegialità del consiglio i PDP.
- Individua il percorso didattico da perseguire.

## **DOCENTE SU POSTO DI SOSTEGNO**

- ✓ Favorisce l'inclusione, nonché la crescita e lo sviluppo educativo e cognitivo degli alunni con disabilità, promuovendone la valorizzazione della personalità in sinergia con i docenti curricolari

## **IL PERSONALE ATA**

- ✓ Protocolla la certificazione della famiglia - consegna una copia della certificazione al coordinatore - aggiorna il fascicolo dell'alunno.

## **ASP**

- Effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la conseguente relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione dell'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere
- per l'alunno certificato.

Al collegio dei docenti è affidato il compito di monitorare le attività prefissate, valutare le stesse e i risultati ottenuti e approvare il PAI al termine delle attività scolastiche e comunque entro e non oltre il 30 giugno.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

In merito alla formazione dei docenti e alle direttive del Piano Nazionale di Formazione, si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi, non solo per i docenti di sostegno, ma anche per tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema d'inclusione. Nell'anno scolastico 2021\22 si è attivata la formazione in modalità streaming dei docenti con le seguenti tematiche: "Dall'ICF al Nuovo PEI", indetto dal CTS, il corso organizzato dalla DeA Formazione "Inclusione per alunni con disabilità"- 25h -per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado, il corso "Ausili tecnologici per l'Inclusione scolastica- livello avanzato" organizzato dal CTS, il corso base Disabilità uditiva e inclusione a scuola LIS organizzato dal CTS, il corso liv. Avanzato in Comunicazione efficace e inclusione organizzato



dal CTS. L'Istituto ha inoltre attivato il Progetto POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020- ASSE12: ISTRUZIONE E FORMAZIONE . TITOLO PROGETTI: "Una scuola di tutti e di ciascuno".

Ogni anno, infatti, sono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi d'inclusione.

Come già accaduto in questo anno scolastico, all'inizio del prossimo anno saranno discussi all'interno del GLI i bisogni formativi specifici in relazione ai casi presenti nella scuola al fine di rafforzare le competenze dei docenti.

Saranno inoltre valutate, in sede di CTS (rete di scopo del territorio con scuola capofila IIS "Cosentino-Todaro") proposte formative riguardanti la didattica, la normativa di riferimento, le tecnologie e i metodi di lavoro.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La scuola attenta alle pratiche valutative e agli obiettivi educativi adotta modalità di verifica degli esiti condivisi negli organi collegiali preposti.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Riguardo ai tempi e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove necessario, su indicazione dei singoli Consigli di Classe, potrà essere adottata una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PEI o in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. Nei PEI e nei PDP saranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare sarà specificata:

- ✓ l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- ✓ l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- ✓ i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,...) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti**

Le diverse aree si pianificano sulla base del rapporto bisogno/allievo e potenzialità possedute. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro

diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

**Organizzazione:**

Alunni in difficoltà con certificazione (Legge 104/92 e 170/10)

Coordinamento tra i docenti per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.

Alunni in difficoltà (altra tipologia)

Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze

Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)

Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo, peer education, ...)

Didattica per progetti

Collaborazione di più figure professionali: - i docenti di sostegno - i docenti del team della classe - assistenti/educatori - personale ATA.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno attivati con soggetti esterni è integrata in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio al fine di creare opportunità formative che possono nascere da una sinergia d'intenti che hanno certamente un risultato più incisivo se condotte in autonomia e prive di collaborazioni. Pertanto svolge un lavoro di rete con:

- Referenti ASP (Equipe Multidisciplinare)
- Servizi Sociali
- Associazioni private del territorio (Cooperativa "Batticinque" e "INCONTRARTI")
- Centro Territoriale di Supporto "ITC Cosentino"

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Per quanto riguarda l'area delle disabilità certificate, i docenti di sostegno mantengono un dialogo costante con le famiglie degli alunni diversamente abili, accogliendo ove possibile le loro richieste e tenendole informate delle attività scolastiche dei loro figli. Le famiglie inoltre partecipano attivamente ad incontri con l'ASP competente per territorio e condividono il Piano Educativo Individualizzato. Per gli alunni con DSA o altri BES la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione



diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Un curriculum attento alle diversità deve saper prevedere un'accoglienza di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali all'inizio del percorso scolastico e in corso d'anno, e deve saper garantire il passaggio di informazioni relative a tali studenti da un ordine di scuola all'altro. Inoltre, un curriculum attento alla promozione del percorso inclusivo deve prevedere un adeguato metodo di lavoro all'interno del gruppo classe, tale che ci sia: l'utilizzo delle tecnologie, l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring, il potenziamento del metodo di studio e il recupero dei prerequisiti, soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti.

Nell'istituzione scolastica, sono presenti una cultura condivisa e valori che propongono atteggiamenti positivi verso l'accoglienza della diversità. La logica, per la valorizzazione delle risorse esistenti, è basata sulla consapevolezza che il docente di sostegno oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza senza difficoltà.

Nella scuola le azioni di sistema avviate sono.

- Confronto all'interno dell'equipe multidisciplinare e rapporti con le ASP con la predisposizione di incontri ( GLI e GLO operativi)
- Collaborazione con le famiglie.
- Collaborazione con le agenzie educative locali.
- Utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento per casi problematici.
- Elaborazione di eventuali percorsi individualizzati per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- Risorse aggiuntive costituite da figure esterne come assistenti educativi e assistenti alla comunicazione.
- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale, software specifici per DSA, LIM
- Utilizzo di sussidi specifici

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola tiene conto di tutte le iniziative progettuali che possono essere effettuate attraverso:

- Reti di scuole
- Centro Territoriale di Supporto
- Università della Calabria
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

L'Istituto si propone, inoltre, di attivare qualora fosse necessario, progetti di istruzione domiciliare per alunni ospedalizzati o costretti a casa per lunghi periodi e favorirne, così, l'inclusione.

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Il PAI che s'intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità"; tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Nel nostro Istituto, sono previsti incontri tra docenti dei diversi segmenti di scuola, utili a realizzare la continuità didattica ed educativa.

Pianificazione di un percorso di continuità e orientamento tra i tre Ordini di Scuola coordinato dalla FSPOF designata.

Approvato dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** in data 28 Giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2022

ANNO SCOLASTICO 2022-2025

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali



Il Protocollo di Accoglienza è un documento che si propone di definire le modalità e le strategie con cui l'istituto comprensivo mira a garantire l'inclusione degli alunni con BES, favorendo la comunicazione e la collaborazione tra Dirigente Scolastico, referenti, docenti, famiglie, specialisti e studenti, al fine di garantire il successo formativo. Il presente documento intende apportare un miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi. Un'azione educativa mirata in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno permette di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti. Lo scopo è quello di dotare la scuola di uno strumento concreto che possa, nella maniera più chiara, completa e funzionale possibile, illustrare le procedure per l'inclusione e individuare i loro attori con le rispettive funzioni e competenze; si propone quindi come una guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, funzionale all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con BES. Tale Protocollo inoltre intende presentare una modalità di accoglienza corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

E' uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle

esigenze e delle risorse della scuola.

Viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed annesso al PTOF, è parte integrante del Piano annuale dell'Inclusione.

Il Protocollo è presente sul sito dell'Istituto nell'area Inclusione.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni con BES consente di attuare le indicazioni normative vigenti che si riferiscono a:

- Art. 3 della Costituzione Italiana;
- Art. 34 della Costituzione italiana;
- Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;
- Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18/2009;
- Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità;
- Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico. La Legge riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di:
  - favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
  - incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
  - assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.
- Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Il decreto, recante il Regolamento applicativo della L.170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3);
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Con il termine BES si intendono: - alunni con disabilità
  - alunni con DSA
  - alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES;
- NOTA MIUR 27.06.2013, PROT. N. 1551 – Piano Annuale per l'Inclusività;

- Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti;
- Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Nota prot n° 7443 del 18 dicembre 2014;
- DPCM 185/2006 - "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap" in riferimento alla Legge 289/2002;
- 2008 - Intesa Stato Regioni sulle modalità ed i criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile finalizzata a coordinare gli interventi delle varie istituzioni pubbliche coinvolte nell'integrazione attraverso accordi di programma (regionali, provinciali, territoriali);
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (del 4 agosto 2009);
- DPR 22/2009 - "Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni";
- Legge 107/2015;
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66; ● D.Lgs. 7 agosto 2019.

## FINALITÀ

Tale protocollo si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali garantendone l'inclusione;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con BES, supportarli nella fase di adattamento e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- educare al rispetto e alla valorizzazione delle capacità individuali nella consapevolezza che le diversità costituiscono una risorsa per tutti, nonché un'occasione di crescita e di arricchimento;
- sviluppare la personalità di ciascuno per il raggiungimento dell'autonomia personale e relazionale nella prospettiva di una fattiva integrazione nella vita sociale.

Il Protocollo di Accoglienza:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
  - definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
  - traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse;
- predisporre azioni dirette alla condivisione e alla collaborazione con il territorio.

Per Accoglienza non s'intende solo il momento iniziale conseguente dell'arrivo di alunni con BES, ma si traduce in azioni e attenzioni costanti. Esso, pertanto, costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza e accoglienza all'interno della scuola);
- educativo/didattico (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- sociale (coinvolgimento delle famiglie degli alunni, collaborazione con il territorio per la costruzione del progetto di vita dell'alunno).

## **PRASSI AMMINISTRATIVO-BUROCRATICHE**

### **I SOGGETTI E LA DOCUMENTAZIONE**

Gli attori del percorso di inclusione scolastica sono: gli alunni, la famiglia, la scuola, l'ASL, Ente locale, enti territoriali.

#### **Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) sono così individuati:**

<b>Alunni con certificazione di disabilità</b>	<b>Alunni con disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)</b>	<b>Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali</b>
Certificazione ai sensi della L.104/92 art.3 commi 1 o 3	Diagnosi ai sensi della L.170/10	Relazione pedagogico-didattica e delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M.8/13 e Nota del 22/11/2013

#### **Progetto Inclusione: fasi principali**

<b>FASI E TEMPI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>
<b>Iscrizione</b>  <b>Entro i tempi stabiliti</b>	I genitori effettuano l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria dell'Istituto	Dirigente, insegnanti coinvolti e genitori.
<b>Pre accoglienza</b>  <b>Entro gennaio</b>	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra gli alunni e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...)	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola.



<b>Condivisione di passaggio di informazioni</b>  <b>Entro luglio</b>	Presentazione del caso dell'alunno disabile, in occasione dell'incontro con i docenti coinvolti nei tre ordini di scuola. In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà.	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei tre ordini di scuola
<b>Accoglienza Inizio anno scolastico</b>	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei tre ordini di scuola, genitori	Consiglio di classe e genitori.

**Scuola e Famiglia: ruoli del personale e compiti degli attori**

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ figura di riferimento per tutti i soggetti coinvolti;</li> <li>✓ assegna gli insegnanti di sostegno con il supporto del Gruppo H;</li> <li>✓ promuove attività di formazione/aggiornamento;</li> <li>✓ cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Asl, Associazioni, ecc.)</li> <li>✓ assicura il rispetto della normativa vigente in materia di BES mediante una costante azione di controllo e monitoraggio sull'attuazione delle procedure.</li> <li>✓ individua un docente referente BES d'Istituto, a cui affida i compiti elencati nella successiva sezione e lo delega per l'eventuale coordinamento delle attività.</li> <li>✓ prende visione dell'eventuale documentazione, la trasmette, condividendola, al referente BES e ai coordinatori di classe, ne dispone la custodia secondo la normativa sulla privacy.</li> <li>✓ promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di studenti con BES</li> <li>✓ predispone, insieme al Referente BES, la modulistica da adottare</li> <li>✓ garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali.</li> <li>✓ promuove attività di formazione e aggiornamento dei docenti sulle problematiche inerenti i BES.</li> <li>✓ richiede in organico i docenti di sostegno.</li> <li>✓ garantisce il passaggio di informazioni tra le varie componenti scolastiche tramite il referente</li> <li>✓ collabora con la famiglia, con Enti e Associazioni per favorire l'inclusione dell'alunno.</li> </ul>

- ✓ predispone la composizione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) e ne presiede gli incontri.

**FUNZIONE STRUMENTALE AREA INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, CON DSA/CON BES.**

- Collabora con il Dirigente Scolastico;
- Collabora con le altre Funzioni Strumentali
- Organizza i GLI d'Istituto
- Verbalizza le riunioni del GLI d'Istituto
- Organizza e partecipa ai GLO
- Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccoglie i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico.
- Cura e gestisce i fascicoli personali degli studenti con disabilità;
- Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo didattica;
- Individua ausili e sussidi particolari;
- Promuove la formazione degli insegnanti di sostegno in servizio
- Rende disponibili al personale la normativa e la modulistica da compilare (PEI e PDP)

**DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

- a) Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione definendo gli interventi didattico/educativi ed individuando le strategie e le metodologie più utile per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- b) Analizzano la situazione e la definizione dei bisogni dello studente;
- c) Si assumono la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici per favorire un clima positivo di apprendimento e di collaborazione con famiglia e territorio;
- d) Partecipano alla progettazione, alla valutazione individualizzata di progetti che riguardano gli studenti con BES;

- e) Per la compilazione del PEI è importante che il CdC stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente, tendendo conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza dello studente e quanto stabilito dai Piani di Studio.
- f) Collabora e partecipa alla formulazione del PEI, del PDF, del PDP.

### **DOCENTE DI SOSTEGNO**

La figura dell'insegnante "di sostegno" è nata giuridicamente con il D.P.R. 970/1975, come docente "specialista", ed è stata ulteriormente definita dalla Legge 517/77 che individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. A questo proposito è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe:

- a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità);
- b) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe;
- c) garantisce un reale supporto al CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES;
- e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- f) conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base di metodologie particolari;
- g) partecipa ai GLI e ai GLO;
- h) assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal progetto specifico e concordate con la Commissione d'esame;
- i) facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. L'insegnante "di sostegno", in realtà, è un insegnante "per" il sostegno o, meglio, per attivare le varie forme di sostegno che la comunità scolastica deve offrire.

### **DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE**

Per gli alunni (L.170/10) con relazione clinica:

- coordina con il team docenti la redazione e l'aggiornamento dei documenti;
- cura la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno e i rapporti tra scuola, famiglia, operatori sanitarie socio-assistenziali che seguono l'alunno.

### **ASSISTENTE EDUCATORE**

L'assistente educatore è una figura professionale che le Istituzioni scolastiche richiedono all'Ente locale. Opera all'interno della scuola a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni disabili, svolgendo un ruolo di supporto e facilitazione. È l'espressione della volontà di costruire un patto territoriale comune e condiviso a favore dei diritti e delle specificità di ogni bambino. La titolarità e la responsabilità dei progetti di integrazione, pur necessitando della condivisione e della compartecipazione tra tutti i soggetti coinvolti, rimane delle istituzioni scolastiche.

L'assistente educatore quindi:

- a) collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- b) partecipa, ove necessario, ai GLO per la condivisione del PEI
- c) collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente.
- d) si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno.
- e) deve sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità per quanto si riferisce l'entrata in servizio e la presenza a scuola;

### **PERSONALE ASACOM**

All'assistente per l'autonomia e la comunicazione competono compiti specifici che lo differenziano dall'insegnante di sostegno, con cui deve però cooperare in sinergia, secondo gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato. Le sue funzioni devono essere anche distinte da quelle dell'assistente di base, igienico-personale. Si tratta di un operatore - educatore, mediatore ecc. - che facilita la comunicazione dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui, stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale, media tra l'allievo con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le relazioni tra pari, lo supporta nella partecipazione alle attività scolastiche, partecipa alla programmazione didattico-educativa e gestisce le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari, in vista di progetti di intervento.

- collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- deve assumere conoscenze complete sull'alunno dell'alunno con certificazione di disabilità in modo da possedere un quadro della sua personalità.
- deve garantire il massimo di segretezza professionale per tutto quanto si riferisce alle informazioni sull'alunno dell'alunno con certificazione di disabilità;
- deve interagire con gli altri adulti presenti nell'ambito scolastico (docenti curricolari, docente di sostegno, personale ausiliario, educatori) e con il personale dei servizi del territorio;
- deve sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità per quanto si riferisce l'entrata in servizio e la presenza a scuola;

### **COLLABORATORI SCOLASTICI**

Aiutano l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi in base alle attività previste nel PEI qualora se ne ravvisi la necessità.

PERSONALE DI SEGRETERIA
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce la documentazione necessaria;</li> <li>- Verifica la completezza del fascicolo personale;</li> <li>- Collabora con il Dirigente e con le figure preposte per tutti gli adempimenti burocratico amministrativi.</li> </ul>
FAMIGLIA
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvede ad avviare una valutazione psico – pedagogica del proprio figlio/a, in presenza di difficoltà di apprendimento, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola, secondo le modalità previste dalla normativa;</li> <li>- Consegna alla scuola la diagnosi, i verbali e tutti i documenti di aggiornamento;</li> <li>- Condivide e firma la documentazione dei PEI, PDF, PDP;</li> <li>- Partecipa agli incontri con gli specialisti;</li> </ul>

## Area della disabilità

---

Nell'ambito dell'Istituto l'integrazione degli alunni con diverse abilità si svolge in stretta collaborazione tra i docenti di sostegno, i docenti curricolari, tutor ed educatori assistenziali rispondendo così ai bisogni educativi degli studenti con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascun allievo. Gli insegnanti di sostegno mantengono inoltre i rapporti con le famiglie, gli operatori sanitari e con i comuni di residenza dei ragazzi perché, grazie alla collaborazione delle diverse forze presenti sul territorio, si realizzi il “progetto di vita” dell'allievo.

### IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ (G.L.I.)

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 .Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) di ciascuna istituzione scolastica elabori un di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno); è un documento che prevede un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. I compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazioni e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

### GLI

Composizione: Dirigente scolastico, Referente Inclusione, Referenti di ogni ordine di scuola, Docenti di sostegno, Rappresentante dei genitori, Operatori Asl, Ente locale.

Gli incontri previsti durante l'anno scolastico sono 3 .

**Funzioni:**

- analizza la situazione complessiva degli alunni con BES nell'ambito dei plessi di appartenenza;
- rileva le risorse e analizza le risorse dell'Istituto, sia umane, sia materiali;
- confronto sui casi e il relativo andamento educativo/didattico;
- predispone una proposta di calendario per gli incontri dei singoli GLH operativi.

**GLO**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente, Docenti coordinatori di classe e Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile.

**Funzioni:**

- progettazione e verifica del PEI;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

**DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA  
L.104/'92**

<b>FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE</b>
<p>Il fascicolo personale accompagna lo studente dal suo ingresso alla scuola infanzia fino al termine del suo percorso scolastico/ mancato rinnovo della condizione di disabilità.</p> <p>La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico.</p> <p>La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto, dalla famiglia e/o dai Servizi e dall'insegnante di sostegno.</p>
<b>CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (ART.2, D.P.R.24.02.1994)</b>



<p>Contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p> <p>I genitori presentano all'INPS la domanda per l'accertamento della condizione di disabilità del figlio corredata di <i>certificato medico diagnostico funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento</i> rilasciato dall'ASL.</p> <p>L'INPS (commissione medica*) darà riscontro alla richiesta della certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione, presentata dai genitori.</p> <p>L'INPS darà riscontro alla richiesta dei genitori non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. I genitori trasmettono, nel più breve tempo possibile, tale certificazione di disabilità all'Unità di valutazione multidisciplinare e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di Funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.</p>
<p style="text-align: center;"><b>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</b></p>
<p>Comprende la <u>Diagnosi Funzionale</u> ed il <u>Profilo Dinamico Funzionale</u>.</p> <p>La <b>Diagnosi Funzionale</b> viene redatta all'atto della prima segnalazione dall' Unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, specialista in neuropsichiatria infantile, terapeuta in riabilitazione, operatori sociali in servizio presso la A.S.L o in regime di convenzione con la A.S.L. medesima.</p> <p>Deve essere aggiornata ad ogni passaggio di grado scolastico.</p> <p>Il <b>Profilo Dinamico Funzionale</b> viene redatto dall' Unità multidisciplinare, docenti curricolari, insegnanti di sostegno, genitori dell'alunno.</p> <p>Viene aggiornato all'inizio delle sezioni/classi prime di ogni ordine di scuola</p>
<p style="text-align: center;"><b>PEI</b></p> <p>Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che individua gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.</p> <p>Il PEI è redatto dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva e del Profilo di Funzionamento (PDF). Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse personali da destinare all'assistenza, all'autonomia, e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti.</p> <p>È redatto entro il mese di novembre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.</p>
<p style="text-align: center;"><b>RELAZIONE FINALE</b></p>

Relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.

La relazione finale viene condivisa nel CdC e, insieme al PEI, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.

### **SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE**

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

### **CONTINUITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA**

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

## **Area dei disturbi specifici di apprendimento**

**(Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

## TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON DSA AI SENSI DELLA L. 170/2010

### RILEVAZIONE DEI CASI SOSPETTI DI DSA

È compito della scuola svolgere attività di individuazione precoce dei casi di DSA distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine socio-ambientale e dare comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti (Lg. 170/2010 art.3).

L'iter previsto dalla Legge si articola in tre fasi:

1. individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative in lettura, scrittura, calcolo;
2. attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
3. segnalazione dei soggetti “resistenti” all'intervento didattico.

#### **DOCUMENTI ALUNNI DSA**

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
<b>Fascicolo personale</b>	Il fascicolo personale dell'alunno presenta una sezione dedicata a cura del personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto dalla famiglia e/o dai Servizi e dall'insegnante coordinatore di classe.
<b>Diagnosi Attestazione del disturbo. RELAZIONE CLINICA Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare</b>	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure a strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia, anche in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il Cdc definisce gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	

<p><b>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</b>  Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive e finalizzato ad adeguare il curriculum alle esigenze formative dello studente. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati dal Cdc. Questo documento raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e trasmesse dalla famiglia.</li> <li>- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati;</li> <li>- la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno;</li> <li>- le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);</li> <li>- i criteri di valutazione adottati.</li> </ul> <p>I modelli per la stesura del PDP sono presenti in versione scaricabile nella sezione BES del sito dell'Istituto.</p>	<p>L'insegnante coordinatore di classe in collaborazione con il Cdc definisce le linee del PDP e ne cura la stesura materiale. La richiesta di consultazione della diagnosi va fatta agli uffici di segreteria dell'Istituto. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale.</p>	<p><u>Entro il 30 novembre in presenza della certificazione/diagnosi già agli atti della Scuola.</u> Due copie firmate da tutti gli insegnanti del Cdc, da consegnare alla Referente BES, di cui una rimarrà agli atti della Scuola, l'altra da restituire alla famiglia, qualora ne facesse richiesta, debitamente protocollata e firmata dalla Dirigenza. Nel Registro dei verbali si annoterà l'incontro scuola-famiglia per accettazione/rinuncia e presa visione PDP. Per le diagnosi che giungono agli atti oltre il 30 novembre <u>il PDP va sempre redatto</u> anche se in prossimità del termine delle attività didattiche.</p>
<p><b>Relazione finale</b>  All'interno della relazione finale coordinata dovrà essere dato riscontro delle attività programmate nel PDP.</p>	<p>Docenti del CdC in collaborazione. La stesura materiale spetta al docente coordinatore.</p>	<p>A fine anno.</p>

### **MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione degli studenti è effettuata in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

### **ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno. La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

## Area svantaggio socioeconomico, linguistico culturale

### TABELLA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI

#### CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

#### RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>Piano Didattico Personalizzato</b>            Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curriculum alle esigenze formative dello studente, per consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione.            Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico.            Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati da tutti gli insegnanti. Questo documento raccoglie:            - la descrizione della</p>	<p>Il docente coordinatore di classe cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati raggiunti, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione.            L'adozione delle misure è collegiale.</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:            a) particolari condizioni sociali o ambientali;            b) svantaggio linguistico culturale.</p>
<p>situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni recepite;            - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati;            - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno;            - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);</p>		



È

<b>RELAZIONE COORDINATA FINALE</b> Riscontro delle attività programmate nel PDP.	Docenti curricolari. La stesura materiale spetta al Coordinatore di classe.	A fine anno.
<b>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.</b>  Al momento della valutazione è necessario tenere conto dei <b>risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza.</b> Per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.		

compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare progettualità personalizzate che possono essere formalizzate in un PDP.

## **Accoglienza alunni stranieri**

L'integrazione di questi alunni comprende tre momenti fondamentali: l'accoglienza, l'intervento linguistico ed una specifica attenzione alla dimensione interculturale all'interno delle varie discipline; il tutto nella prospettiva di una continuità didattica fra i tre ordini di scuola.

Quando si attua il Protocollo:

- Percorso scolastico completo in Italia.

Se gli alunni hanno frequentato il completo percorso scolastico in Italia, si attuano le stesse pratiche previste per gli alunni di lingua madre italiana.

- Breve percorso scolastico in Italia (1 anno)

In caso di alunni con un breve percorso scolastico in Italia le buone pratiche adottate nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, sono le seguenti:

Inizio anno scolastico:

- è cura del Consiglio di Classe verificare, anche attraverso prove di ingresso opportunamente predisposte, il livello linguistico e le competenze raggiunte. I docenti del Consiglio di Classe progettano il Percorso Didattico Personalizzato che individua gli obiettivi specifici a cui fa riferimento la valutazione. I docenti Coordinatori dei Consigli di Classe indicano i livelli linguistici raggiunti dai propri alunni.
- Durante l'anno scolastico: in relazione alle necessità evidenziate e ai livelli linguistici raggiunti dagli alunni, l'Istituto organizza in orario antimeridiano e/o pomeridiano, sulla base delle risorse finanziarie e professionali, laboratori linguistici e brevi interventi modulari di italiano L2, condotti da docenti della scuola in orario eccedente a quello di servizio; gli alunni segnalati dai Coordinatori di Classe dovranno frequentare i laboratori programmati per migliorare le loro competenze linguistiche.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848);
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948);
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959); Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176);
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);
- Costituzione della Repubblica Italiana: art.10; C.M. n.5/94; Legge n.40, 06/03/1998; D.P.R. n. 394, 31/08/1999;

- Legge n. 189, 30/07/2002; Legge n. 53/2003 riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio;
- Documento dell'ottobre 2007 La via italiana per la scuola interculturale;
- Norme per la valutazione 30/10/2008;
- Nota MIUR 8/1/2010 (PEP);
- Indicazioni Nazionali per il curricolo Novembre 2012;
- Direttiva MIUR 27/12/2012;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Febbraio 2014.

## **1.FINALITA'**

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire il clima d'accoglienza nella scuola
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio (Servizi amministrativi, Enti Locali, Istituti di volontariato...) sui temi dell'accoglienza, dell'educazione interculturale e dell'alfabetizzazione.

## **2. CONTENUTI**

Per gli alunni stranieri il protocollo d'accoglienza:

- prevede la scelta di una unità di personale amministrativo, che curi l'acquisizione dei documenti e avverta il docente del plesso coinvolto o il referente dell'Inclusione;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità di colloquio con la famiglia e dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e dei partecipanti a tale processo;
- propone modalità d'intervento per l'apprendimento della Lingua Italiana e dei contenuti curricolari;
- richiede, ove necessario, la consulenza di un mediatore culturale.

## **3. ISCRIZIONE**

Il D.P.R. 31/08/99 n.394 all'art. 45, in merito all'iscrizione scolastica attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e propositivi per l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

La domanda di iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

L'Assistente Amministrativo della Segreteria a ciò preposto:

- accoglie la famiglia e ne accerta la nazionalità
- raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- presenta il modulo in lingua madre (presente sul sito dell'I.C.)
- guida la compilazione in Lingua Italiana
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica
- fornisce ai genitori le informazioni essenziali sul funzionamento della scuola, orari di apertura e chiusura della scuola, servizi scuolabus e mensa...materiali vari, calendario scolastico...

## 5. INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLA CLASSE

### Criteri per l'assegnazione alla classe

In base a quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 349, i bambini stranieri devono essere inseriti preferibilmente nella classe corrispondente all'età anagrafica, in quanto l'inserimento in classi inferiori a causa dell'insufficiente padronanza linguistica risulterebbe penalizzante e ostacolerebbe il processo di socializzazione e integrazione. Pertanto:

- Se all'inizio dell'anno l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica che attesti il regolare superamento dell'anno scolastico precedente, l'inserimento avviene nella classe successiva (C.M.301/89: "L'iscrizione deve avvenire nella classe successiva a quella frequentata con esito positivo nel paese di provenienza")

L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno.
- b) dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

La scelta della classe avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- Il numero degli allievi per classe;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi. Ciò per dare a tutti l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture, e facilitare l'integrazione con il gruppo classe.
- la presenza di altre situazioni problematiche: per distribuire equamente fra tutti i consigli di sezione/classe/interclasse il compito delle programmazioni individualizzate.

### **Nota 1**

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della **Legge n. 40 del 1998 e sul D. P. R. 394 31/08/1999**:

"tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere dell'inserimento scolastico ... l'iscrizione dei minori stranieri...può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico ... i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi nel paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente inferiore o superiore), del corso di studi svolto, del titolo di studio posseduto..."

Indicazioni più precise si possono ricavare dalla lettura della **C. M. n.24 del 1 marzo 2006**.

## 6. INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

### **a) Prima accoglienza nella classe /sezione**

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno.

Per creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni è bene coinvolgerli nelle attività finalizzate alla prima integrazione e renderli protagonisti.

Il docente coordinatore/prevalente, facendo parte direttamente, o tramite un collega di classe, della Commissione accoglienza, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento, fornendo materiali e informazioni utili.

Gli insegnanti e i compagni cercheranno insieme di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento.

L'importante è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte del gruppo classe/sezione.

#### **b) Compiti del Consiglio di Classe/Sezione**

1. Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'Italiano.
2. Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che possono essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, progetti d'Istituto con finanziamenti specifici...).
3. Prevede la possibilità di uscita dal gruppo -classe per interventi individualizzati o in piccolo gruppo in orario curricolare o extracurricolare.
4. Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività esterne al gruppo-classe.

#### **DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI**

Il Consiglio di Classe prevede un percorso personalizzato. Per la valutazione degli alunni stranieri, inoltre, è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Approvato dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** in data 28 Giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2022

## INTEGRAZIONE

### PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*  
**DISTRETTO SCOLASTICO n. 22**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MONTALTO SCALO"**  
*Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria*  
*Scuola Secondaria di 1° Grado con Percorso a indirizzo musicale*  
Via Cosenza, 38  
**87046 SETTIMO di MONTALTO UFFUGO (CS)**  
Tel. 0984/1525060 - C.F.80002540781- C.M. CSIC88900D - C.U. UFYMVX  
PEO [csic88900d@istruzione.it](mailto:csic88900d@istruzione.it)- PEC [csic88900d@pec.istruzione.it](mailto:csic88900d@pec.istruzione.it) - SITO WEB <http://icmontaltoscalo.edu.it>



### PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Notizie relative all'istituzione scolastica richiedente		
DENOMINAZIONE ISTITUTO:		
DIRIGENTE SCOLASTICO:		
Indirizzo scuola:		
Tel.	Fax	e-mail:
Docente referente		
Nome		
Cognome		
Recapito telefonico:		

Tipo di progetto (barrare la voce che interessa)	
Progetto riferito ad allievo attualmente ospedalizzato privo di scuola ospedaliera	
Progetto riferito ad allievo già ospedalizzato	
Progetto di istruzione domiciliare prestata presso casa/alloggio o casa/famiglia/altra struttura ospitante	
Se sì, indicare quale	



<b>Altre informazioni sul progetto</b>	
Il progetto è iniziato nel presente Anno Scolastico	
Il progetto prosegue dallo scorso Anno Scolastico	
<b>Dati relativi all'alunno per il quale si chiede il servizio scolastico domiciliare:</b>	
Nome	
Cognome	
Indirizzo	
Tel.	

Eventuale altro domicilio/residenza Tel.		
Scuola e classe frequentate	Deve sostenere l'esame finale Si                      No	
L'alunno è disabile	Si	No
L'alunno è in possesso della certificazione di DSA	Si	No
L'alunno è ricoverato presso una struttura ospedaliera con la scuola in ospedale Indicare l'ospedale in cui è ricoverato	Si	No
Il Consiglio di Classe didattico/educativo collabora con i docenti della scuola in ospedale condividendo il progetto	Si	No
I docenti del consiglio di classe di appartenenza si recano in ospedale	Si	No

## PARTE B

Dati relativi al progetto		
Durata del progetto:	dal	al
Delibera del Collegio dei Docenti	N. Del .....	
Ore previste di insegnamento domiciliare	Monte ore settimanale:	Monte ore complessivo:
Figure professionali coinvolte	Insegnanti del consiglio di classe <input type="checkbox"/> Insegnanti dell'istituto di appartenenza <input type="checkbox"/> Insegnanti di Istituti diversi da quello di appartenenza <input type="checkbox"/> Insegnanti di scuola in ospedale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
ORE PREVISTE PER PROGETTAZIONE/COORDINAMENTO PROGETTO N.		
MATERIE/AMBITI DISCIPLINARI CHE SI INTENDE ATTIVARE		

MATERIE:	ORE SETTIMANALI PER MATERIA:
LE LEZIONI SI SVOLGONO:	
Presso il domicilio dell'alunno <input type="checkbox"/>	Presso altra sede <input type="checkbox"/> Specificare: ...

Descrizione sintetica del progetto	
<b>Obiettivi generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Garantire il diritto allo studio</li> <li>○ Prevenire l'abbandono scolastico</li> <li>○ Favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento</li> <li>○ Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l'ambiente scolastico di appartenenza e dei pari</li> <li>○ Sostenere/approfondire lo studio individuale e l'accoglienza delle terapie</li> </ul>
<b>Obiettivi specifici</b> (in relazione alle discipline coinvolte)	<p>In relazione alle discipline coinvolte e in continuità con l'attività della scuola ospedaliera e della scuola di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ...</li> <li>➤ ...</li> <li>➤ ...</li> </ul>
<b>Metodologie educative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ...</li> <li>➤ ...</li> <li>➤ ...</li> </ul>
<b>Metodologie didattiche (specificare anche i criteri di valutazione e autovalutazione relativi al progetto)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ...</li> <li>➤ ...</li> <li>➤ ...</li> </ul>
<b>Attività didattiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Interventi didattici in presenza</li> <li>➤ Lezioni in videoconferenza con la classe e/o con la scuola ospedaliera, sempre con il tutoraggio di un docente anche in forma di didattica cooperativa a distanza con uso di ipermedia (se il domicilio dell'alunno è dotato di strumentazione telematica)</li> <li>➤ Azioni di verifica in presenza e/o in modalità telematica (chat, e-mail, ecc.)</li> <li>➤ Altro ...</li> </ul>
<b>Utilizzo delle tecnologie informatiche per la didattica</b>  sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	<p>Se sì, quali?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> E-mail, chat</li> <li><input type="checkbox"/> Forum</li> <li><input type="checkbox"/> Videoconferenza</li> <li><input type="checkbox"/> E-learning</li> <li><input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti collaborativi</li> <li><input type="checkbox"/> Altro...</li> </ul>

### Piano per il finanziamento del progetto

n ..... ore di insegnamento domiciliare

**TOTALE COSTO PROGETTO** comprensivo degli €  
**oneri di legge (46,44 €/ora lordo stato)**

#### Altri finanziamenti del progetto

	Stanziamenti concessi:	Stanziamenti richiesti:
➤ Fondo d'Istituto (Legge 440)	€	€
➤ Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)	€	€
➤ Fondi privati (Fondazioni, Enti, volontariato)	€	€
➤ Altro	€	€
	€	

**Data**

**Firma del Dirigente Scolastico**

#### Certificazione da allegare:

1. richiesta della famiglia per l'attivazione del servizio scolastico domiciliare;
2. certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero, in cui sia specificata la grave patologia, la prevedibile assenza dalle lezioni per più di 30 giorni, il nulla osta medico all'istruzione domiciliare.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 20-12-2023